



Il pianoforte è senza dubbio lo strumento che più rappresenta la fioritura della cultura musicale occidentale dal tardo Settecento a oggi. In questo senso, la performance musicale *The Act of Touch*, costruita sull'opera *ABCDEFGH* di Jacopo Mazzonelli, permette un cammino a ritroso, una sorta di regresso all'essenziale, un percorso di "purificazione" creativa votata a catturare l'immagine più profonda di ciò che si sta scrivendo: la materia, i tasti bianchi, le sette note, l'alternanza rigo/spazio del pentagramma.

*The Act of Touch* getta lo spettatore all'interno di un paesaggio sonoro inatteso, dove il suono organizzato si palesa dopo un complesso itinerario di esplorazione dei materiali. Ordinata su più livelli visivi e concettuali, la performance si configura come una graduale e consapevole scoperta d'identità - un percorso di conoscenza e sviluppo che l'impiego dei sette pianoforti/scultura modificati permette di compiere.

La scelta radicale di utilizzare unicamente materiali, forme e suoni derivati da sette pianoforti amplifica e al tempo stesso chiude il cerchio attorno a un progetto a cui Franceschini e Mazzonelli hanno lavorato negli ultimi tre anni, dalla scelta dei materiali alla costruzione degli strumenti, attraverso l'archiviazione e la successiva rielaborazione di ogni suono incontrato durante il processo di trasformazione.

Nel desiderio di allargare i confini della comunicazione sonora e concettuale, il ruolo tradizionalmente confinato del compositore si combina qui con quello di interprete. Con lo pseudonimo di "Tovel", Matteo Franceschini rilancia la figura dell'autore/interprete con l'obiettivo di sperimentare un nuovo sound "dall'interno"; il diretto coinvolgimento come esecutore e l'inevitabile lavoro a stretto contatto con i musicisti si presenta come un vero atto creativo.

Il punto di partenza della creazione visiva di Jacopo Mazzonelli è il confronto musicale, il tempo e il suo ritmo, il divenire e il trascorrere, la storicità e il ricordo. L'indagine dell'artista si avvale di differenti tecniche, di metodologie mutuare da linguaggi di diverse discipline, e di osservazioni provenienti da angolazioni inaspettate che permettono il superamento di una lettura frontale dell'opera, un attraversamento di un'opera ricca di riferimenti colti e di relazioni plurisensoriali. La collaborazione tra Matteo Franceschini e Jacopo Mazzonelli si realizza attraverso una performance dove la scrittura acustica si fonde con la manipolazione elettronica in tempo reale. La nuova fisionomia dei pianoforti e la trasformazione dei suoi materiali si configura come il punto di partenza per una riflessione sulla natura stessa del rapporto tra suono e materia.

The Act of Touch

TOVEL (aka Matteo Franceschini) | Composition and live electronics

Jacopo Mazzonelli, Eleonora Wegher | Performers

Si ringraziano:

Gamo Ensemble

Le Murate Pac | Progetti Arte Contemporanea

Ricordi / UMPC

Galleria Giovanni Bonelli

Paolo Maria Deanesi Gallery

Galleria Civica di Trento | Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Margherita De Pilati, Luigi Fassi, Chiara Ianeselli

Fondo Privato Acquisizioni, Verona

Lorenzo Lomonaco

Giorgio Fasol

Studio Fotografico - AD Foto Nadia Baldo

Jacopo Salvi